

REGIONE PIEMONTE - Deliberazioni della Giunta Regionale

Deliberazione della Giunta Regionale 24 aprile 2020, n. 5-1258

Pedemontana Piemontese. Collegamento tra la A4 e la A26. Tratto Masserano-Ghemme. Progetto definitivo CUP C21B08000240001. Dlgs 163/2006, artt. 165-168,170,183 e 185. Riesame del parere di valutazione d'impatto ambientale 848 del 16.12.2011 della Commissione VIA/VAS, intesa sulla localizzazione opere ed approvazione Piano reperimento e gestione materiali litoidi ai sensi dell'art. 13 l.r. 23/2016.

A relazione degli Assessori Gabusi, Marnati e Tronzano

Premesso che:

in data 31.03.2010 è stato avviato da C.A.P. S.p.A. (Costruzioni Autostradali Piemontesi) il procedimento integrato di Valutazione di Impatto Ambientale e di Intesa Stato-Regione sul progetto preliminare della Pedemontana Piemontese - Collegamento tra la A4 (Torino-Milano) e la A26 (Genova Voltri-Gravellona), ai sensi degli art.li 165 e 182 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. per l'approvazione del CIPE;

nell'ambito del succitato procedimento e con le modalità previste dall'art. 18 della l.r. 40/1998 e s.m.i., è stato espresso con DGR 22-2708 del 12.10.2011 il parere regionale positivo con prescrizioni sulla compatibilità ambientale e sulla localizzazione del progetto preliminare del Collegamento autostradale tra la A4 (Torino-Milano) e la A26 (Genova Voltri-Gravellona), al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito anche MATTM) ed al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (di seguito anche MIT);

il tracciato ridefinito nel corso della procedura regionale con le richieste avanzate dalle Amministrazioni e dagli Enti competenti è allegato alla suddetta deliberazione ed è costituito da due tratti funzionali: A4-Biella e Biella-Masserano-Ghemme-A26; tra gli altri l'andamento planimetrico di quest'ultimo tratto è stato oggetto di rivisitazione al fine di ridurre l'impatto sulla Zona Speciale di Conservazione "Baraggia di Rovasenda" (codice Natura IT1120004);

la Commissione Speciale di Valutazione di Impatto Ambientale del MATTM con il parere n. 848 del 16.12.2011 ha espresso parere positivo, con prescrizioni, riguardo la compatibilità ambientale;

al suddetto parere positivo non ha fatto seguito la Deliberazione del CIPE di approvazione e contestuale accertamento della compatibilità ambientale.

Premesso inoltre che :

l'opera è stata inserita nel PAR-FSC 2007-2013 della Regione Piemonte, Asse III-Riqualficazione Territoriale Linea d'Azione Reti infrastrutturali e nel relativo Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 18.11.2013;

con legge di stabilità 2013 (L. 228/2012) era stato inoltre assegnato un contributo statale pari a 80 Mln di euro a Regione Piemonte per la realizzazione della Pedemontana Piemontese;

a seguito della ricognizione di tutti gli interventi già compresi negli strumenti di pianificazione e programmazione comunque denominati in applicazione del comma 9 dell'art. 200 d.lgs. 50/2016, visto il permanere dell'interesse, manifestato con nota n. 9128/SBO100/PRE del 15.07.2014 del Presidente della Regione Piemonte, a realizzare l'opera almeno per il tratto Masserano-Ghemme prevedendone la realizzazione in sezione B di cui al D.M. 05.11.2001 e l'impegno al reperimento dei fondi necessari nella programmazione FSC 2014-2020, il CIPE si è espresso con deliberazione n. 23/2016, individuando ANAS S.p.A. invece di C.A.P. in fase di scioglimento, come nuovo soggetto aggiudicatore della suddetta opera;

con deliberazione CIPE n. 54/2016, di approvazione del Piano Operativo del MIT, è stato sancito il reperimento dei fondi nella programmazione PAR-FSC 2014-2020 per la realizzazione della Pedemontana Piemontese, per un importo di 124,7 Mln di euro, sostituendo la previsione nella programmazione PAR-FSC 2007-2013.

Preso atto che:

in data 11.06.2018 con nota n. 308287 ANAS Gruppo FS italiane S.p.A. ha trasmesso così come previsto dall'art. 215 commi 3 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016, al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il Progetto Definitivo della Pedemontana Piemontese – tratta Masserano-Ghemme, per la valutazione tecnico-economica di competenza;

con parere n. 57/2018 emesso nella Seduta del 22.11.2018, la terza Sezione del Consiglio si è espressa favorevolmente con prescrizioni e raccomandazioni;

con nota CDG 0484872-P del 18.09.2018 ANAS Gruppo FS italiane S.p.A. ha presentato al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali ed alla Regione Piemonte, per l'intervento denominato "Pedemontana Piemontese"-Tratto Masserano-Ghemme" il progetto definitivo e l'istanza di "aggiornamento giudizio di compatibilità ambientale" di cui al parere sopraccitato della Commissione Speciale di Valutazione di impatto ambientale n. 848 del 16.12.2011;

con nota CDG 0542302-P del 15.10.2018 ANAS Gruppo FS italiane S.p.A. ha inoltre presentato istanza ai sensi degli artt. 163, 166, 167, 168, 170 e 185 del D.lgs 163/2006, nonché ai sensi dell'art 216 co. 27 del D.Lgs. 50/2016 chiedendo:

- al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di espletare la Conferenza di Servizi istruttoria di cui all'art. 168 del D.lgs. 163/2006 e provvedere alla formulazione al CIPE della proposta di approvazione del progetto definitivo dell'opera;
- al MATTM di rimettere al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti le proprie valutazioni per quanto di competenza in ordine alla compatibilità ambientale dell'opera ai sensi dell'art. 216 co. 27 D.Lgs. 50/2016 e artt. 165, 166, 167, 183 e 185 D.Lgs. 163/2006;
- alla Regione Piemonte di rimettere al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sentiti gli Enti interessati, le proprie valutazioni in ordine alla localizzazione urbanistica e alla dichiarazione di pubblica utilità ai sensi del D.Lgs. 163/2006;

il progetto è relativo al tratto Masserano-Ghemme della Pedemontana piemontese e prevede la realizzazione di una nuova infrastruttura stradale in sezione B (DM 05.11.2001) il cui tracciato di circa 15 chilometri attraversa le province di Biella, Vercelli e Novara. Tale infrastruttura è finalizzata a garantire un collegamento diretto tra la SP 142 VAR tramite un nuovo svincolo nel Comune di Masserano, e l'autostrada A26 (Genova-Gravellona) nei pressi dell'abitato di Ghemme. A livello altimetrico il tracciato è quasi totalmente in rilevato, tranne il tratto iniziale dello svincolo di Masserano, previsto in trincea. L'andamento planimetrico dell'asse principale ricalca sostanzialmente quello definito nella procedura regionale 2011 che, al fine di ridurre l'impatto sulla ZSC Baraggia di Rovasenda (ITC1120004), aveva previsto una deviazione e traslazione verso nord

della parte centrale del tratto Masserano-Ghemme. Il tracciato interseca un notevole numero di rii naturali e di canali irrigui e viabilità secondarie e poderali, implicando la realizzazione di numerose opere idrauliche, di sovrappassi e sottopassi. I maggiori corpi d'acqua interferiti sono: il Fiume Sesia, il Torrente Rovasenda, il Torrente Marchiazza, il Torrente Torbola, il Rio Guarabione, il Rio San Giorgio e il Rio Colompasso mentre, le strade provinciali interferite sono: SP 315 Rolino-Buronzio, SP 3 Roasio-Rovasenda, SP 594 Vercelli-Gattinara-Valsesia, SP 317 Masserano-Rovasenda;

tra le principali opere d'arte previste lungo il tracciato è da rimarcare il Viadotto sul fiume Sesia di m 820; è inoltre previsto l'attraversamento del torrente Rovasenda con la realizzazione di un ponte con uno sviluppo pari a m 106. L'opera stradale comprende anche 4 svincoli: Masserano, Roasio, Gattinara e Ghemme, quest'ultimo per l'interconnessione con l'Autostrada A26;

tale progetto rispetto al progetto preliminare, presenta le seguenti principali variazioni:

- un tracciato di lunghezza di circa 15 km, a fronte dei 40 km circa del progetto preliminare;
- una sezione trasversale di categoria B "extraurbana principale" ai sensi del DM 05/11/2001, della larghezza di 22,0 m, rispetto alla sezione di categoria A "Autostrade", da 25 m.
- nel tratto compreso tra la progressiva km 35+650 circa e la km 37+525 circa, il progetto in esame prevede l'infrastruttura in rilevato con opere di scavalco sulla viabilità esistente e sulla rete ferroviaria, a fronte di un tratto in trincea con galleria artificiale per il sottopasso della ferrovia e di cavalcavia per la viabilità poderale previsto dal Progetto preliminare;
- i tratti compresi tra la progressiva km 26+975 circa e la km 30+500 circa, e tra la km 31+500 km circa e la km 32+800 circa, sono stati interessati da varianti planimetriche di lieve entità;
- una riconfigurazione degli svincoli di Masserano, Gattinara e Ghemme per l'adeguamento alla nuova tipologia stradale;
- è stata prevista un'unica barriera di esazione nel Comune di Gattinara a fronte delle due previste dal progetto preliminare presso gli svincoli di Masserano e Gattinara;
- è stato inserito un nuovo svincolo con la viabilità provinciale S.P. 64 in Comune di Roasio.

Dato atto che, la Direzione Opere Pubbliche, Difesa Del suolo, Montagna, Foreste, protezione civile, Trasporti e Logistica – Settore Infrastrutture Strategiche, in attesa della definizione da parte del MATTM del percorso amministrativo idoneo per dare corso all'istanza presentata da ANAS SpA, al fine di avviare l'istruttoria tecnica della documentazione progettuale, con nota 49011 del 29.10.2018 ha indetto, ai sensi degli articoli 22 e 23 della legge 7/2005 in materia di conferenze di servizi interne e delle DGR 9-5744 del 23 aprile 2007 e DGR 32-6514 del 14 ottobre 2013, la Conferenza di Servizi, finalizzata all'espressione del parere regionale, con valenza sia nell'ambito dell'endo-procedimento statale, di competenza del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, sia in merito agli aspetti inerenti alla localizzazione dell'opera, di competenza del Ministero delle Infrastrutture ai sensi del D.lgs. 163/2006, sentiti i Comuni interessati, sia per le autorizzazioni di competenza regionale.

Dato atto inoltre che, come da documentazione agli atti della Direzione Opere Pubbliche, Difesa Del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica – Settore Infrastrutture Strategiche:

nel corso della sua prima seduta, svoltasi in data 12.11.2018, ai fini di una maggiore completezza, la Conferenza di Servizi ha convenuto che l'istruttoria tecnica deve tenere conto anche delle prescrizioni sul progetto preliminare contenute nella DGR 22-2708 del 12.10.2011 e nel parere della Commissione VIA/VAS n.848 del 16.12.2011;

in data 03.12.2018, si è svolta la seconda seduta della Conferenza di Servizi regionale;

con note del 06.12.2018 prot. n. 27652 e del 07.12.2018 prot. n. 2779 il MATTM facendo seguito alle argomentazioni ed ai chiarimenti presentati da ANAS S.p.A. con nota CDG-0642380-P del 30.11.2018 ha attivato il riesame delle proprie determinazioni assunte con nota DVA-25552 del 13.11.2018 che hanno ritenuto non idonea l'istanza di "aggiornamento del giudizio di compatibilità ambientale" formulata dal Proponente; medesima determinazione è stata espressa dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali con nota prot. 28897 del 02/11/2018, vista anche l'approvazione del Piano Paesaggistico regionale avvenuta con deliberazione del Consiglio regionale n. 233-35836 del 03.10.2017;

il riesame delle determinazioni è stato effettuato con il Tavolo Tecnico composto: dalla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, da Regione Piemonte e dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale, con il fine di individuare il percorso amministrativo più idoneo per "contemperare gli interessi ambientali e l'ottimizzazione del pregresso valutativo". A tale scopo il Ministero dell'Ambiente ha quindi chiesto al Proponente con nota prot. 28624 del 18/12/2018 il perfezionamento degli atti già presentati e la pubblicazione ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. 152/2006 di tutta la documentazione progettuale al fine di consentire un'adeguata consultazione e l'eventuale presentazione di osservazioni da parte di soggetti pubblici e privati, con riguardo anche alla Valutazione di Incidenza, in quanto l'intervento ricade parzialmente all'interno della ZPS IT1120004 "Baraggia di Rovasenda";

in data 09.01.2019 si è svolta la terza seduta della Conferenza di Servizi regionale;

con nota prot. 24521 del 16.01.2019 il Proponente ha trasmesso la documentazione richiesta dalla struttura ministeriale competente, al fine del perfezionamento degli atti, comprensiva di avviso al pubblico e con nota prot. n. 4432 del 21.02.2019 il MATTM ha comunicato l'avvio dell'istruttoria di competenza statale per il "Riesame del parere di Valutazione d'Impatto Ambientale ex artt. 183 e 185 del D.Lgs. 163/2006 della Commissione VIA/VAS e verifica del Piano Utilizzo Terre ex art. 9, D.P.R. 120/2017", relativo al progetto "Pedemontana Piemontese. Collegamento tra la A4 (Torino-Milano) e la A26 (Genova Voltri-Gravellona). Tratto Masserano-Ghemme"; tutta la documentazione è stata resa disponibile sulla pagina web <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/6931/9749>;

con nota n. 521 del 22.02.2019 la Direzione Ambiente Governo e Tutela del Territorio ha così attivato l'Organo Tecnico regionale. Il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale, individuato con d.g.r. n. 21-27037 del 12.04.1999, sulla base delle previsioni di cui all'art. 7 della l.r. 40/1998, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato nella Direzione Opere pubbliche, Difesa Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica la struttura regionale competente, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, Agricoltura, Competitività del Sistema regionale e Sanità per il "Riesame del parere di valutazione d'impatto ambientale ex artt. 183 e 185 del D.lgs. 163/2006 della Commissione VIA/VAS e verifica del Piano Utilizzo Terre ex art. 9, D.P.R. 120/2017" per il progetto definitivo in esame;

con Determinazione n. 665 del 05.03.2019 della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, è stato designato il Dirigente del Settore Infrastrutture Strategiche della stessa Direzione quale Responsabile del Procedimento relativo a "Riesame del parere di Valutazione d'Impatto Ambientale ex artt. 183 e 185 del D.lgs. 163/2006 della Commissione VIA/VAS e verifica del Piano Utilizzo Terre ex art. 9,

D.P.R. 120/2017”; in seguito a tale designazione in data 09.03.2019 si è riunito l’Organo Tecnico regionale;

in esito a quanto emerso durante le riunioni della Conferenza di Servizi regionale e dell’Organo Tecnico regionale, in data 13.03.2019, con nota prot. 12679 la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Infrastrutture Strategiche, ha trasmesso al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare ed al Proponente, la richiesta di integrazioni progettuali.

Preso atto che:

il Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare in data 20.06.2019 con nota prot. 2288, a seguito delle risultanze emerse dall’esame del progetto da parte della Commissione VIA/VAS, ha formulato ad ANAS S.p.A. una richiesta di integrazioni progettuali ed ha fatto propria la richiesta di Regione Piemonte contenuta nella sopraccitata nota 12679 del 13.03.2019 e relativo allegato tecnico;

in data 12.07.2019 si è svolta presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la Conferenza di Servizi istruttoria ai sensi dell’art. 168 del D.lgs. 163/2006, per l’approvazione da parte del CIPE del progetto definitivo, per la localizzazione urbanistica, dichiarazione di pubblica utilità ed assegnazione dei fondi necessari ai sensi del D.lgs. 163/2006;

con nota del 15.07.2019 prot. CDG-04/11476.P ANAS S.p.A. ha chiesto al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare una proroga di 90 giorni per la presentazione delle integrazioni; la proroga è stata concessa dallo stesso Ministero con nota prot. 19805 del 29.07.2019;

in data 04.11.2019, con nota prot. 28800, il Ministero dell’Ambiente ha comunicato l’avvenuta pubblicazione sul proprio sito web della documentazione integrativa trasmessa da ANAS S.p.A. con nota prot. 597419 del 24.10.2019, richiedendo agli Enti ed ai soggetti interessati, di presentare le proprie eventuali osservazioni. Tra gli altri, il documento “Relazione tecnica di riscontro alle integrazioni” contiene per esteso i testi delle richieste formulate dal MATTM e dalla Regione Piemonte nelle rispettive note;

con nota prot. CDG – 0649896 del 18.11.2019 ANAS S.p.A. ha richiesto l’approvazione del Piano di Reperimento e Gestione Materiali Litoidi ai sensi dell’art. 13 l.r. 23/2006; l’istanza perfezionata con successiva nota, è stata acquisita agli atti dalla Regione Piemonte, Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere con prot. 108095 del 20.11.2019.

Dato atto che, come da documentazione agli atti della Direzione Opere Pubbliche, Difesa Del suolo, Montagne, Foreste, protezione civile, Trasporti e Logistica – Settore Infrastrutture Strategiche:

la suddetta Direzione con nota prot. n. 51971 del 12.11.2019 ha convocato la seconda riunione dell’Organo Tecnico Regionale e la quarta riunione di Conferenza di Servizi anche per l’approvazione del Piano di reperimento e gestione materiali litoidi ai sensi dell’art. 13 l.r. 23/2006 estendendo la convocazione a tutti i Comuni coinvolti in detto Piano, per i siti di prelievo, riutilizzo e deposito. Con l’occasione a tutti i convocati si è comunicata la pagina web del Ministero dell’Ambiente dove poter reperire la documentazione progettuale integrativa;

con nota prot. CDG 0102503 del 19.02.2020 ANAS S.p.A. ha trasmesso altresì alcuni chiarimenti in merito al progetto con riferimento a quanto emerso nella suddetta Conferenza di Servizi regionale;

durante i lavori della Conferenza dei Servizi, sono stati acquisiti i seguenti pareri, contributi tecnici e osservazioni degli enti locali territoriali e dei soggetti interessati:

Regione Piemonte:

- Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, prot. 7016 del 15.03.2019 e prot. 26626 del 10.03.2020;
- Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord est, prot. 29782 del 26.11.2019;
- Settore Territorio e Paesaggio, prot. 1640 del 17.01.2019;
- Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere, prot. 2914 del 14.01.2019, e prot. 74 del 08.01.2020;
- Settore Difesa del Suolo, prot. 2141 del 16.01.2019 e prot. 57666 del 04.12.2019;
- Settore Biodiversità e aree naturali prot. 2445 del 04.03.2020;
- Settore Tecnico Regionale Biella e Vercelli, prot. 51364 del 12.11.2018, prot. 658 del 07.01.2019, prot. 58374 del 06.12.2019 e prot. 10569 del 04.03.2020;
- Settore Tecnico Regionale Novara e Verbania, Prot. 55751 del 30/11/2018, prot 56706 del 29/11/2019;
- Settore Infrastrutture, territorio rurale, calamità naturali in agricoltura, caccia e pesca, prot. 1456 del 17.01.2019 e prot. 4749 del 02.03.2020;
- Settore Contratti, Persone giuridiche, Espropri, Usi civici, prot. 1509 del 21.12.2018;
- ARPA Piemonte prot. 18247/22.04 del 28.02.2020;
- Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore prot. 925 del 04.03.2020;

AIPO, prot. 30832 del 19.12.2019;

Provincia di Biella, prot. 1072 del 21.01.2019 e prot. 23909 del 02.12.2019;

Provincia di Novara, prot. 962 del 14.01.2019;

Provincia di Vercelli, prot. 427 del 09.01.2019 e prot. 28920 del 27.11.2019;

Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese, prot. 58 del 09.01.2019 e prot. 3452 del 04.12.2019;

Associazione Irrigazione Est Sesia, prot. 5243 del 28.11.2019;

Cooperativa Agricola Baraggia, nota del 19.12.2019;

Comune di Masserano prot. 442 del 22.01.2020;

Comune di Gattinara prot. 26333 del 29.11.2018;

Comune di Lozzolo prot. 3499 del 03.12.2018;

Comune di Roasio prot. 213 del 14.01.2019 e prot. 3429 del 03.07.2019;

Comune di Ghemme prot. 9023 del 30.11.2018 e prot. 394, 395 del 16.01.2019;

Comune di Tronzano, prot. 9341 del 04.12.2019;

Comune di Romagnano Sesia, prot. 9433 del 12.12.19;

Comune di Brusnengo prot. 1247-10 del 10.03.2020.

Preso atto delle osservazioni pervenute e trasmesse anche al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare:

Legambiente Circolo Biellese "Tavo Burat" nota acquisita agli atti con prot. n. 3182/A1812A del 22/01/2019 e del riscontro di ANAS S.p.A. formulato con nota 75147 dell'08.02.2019;

Comitato “No Pedemontana” note acquisite agli atti con prot. 17679/18000 del 10.04.2019 e prot. n. 5794 del 04.12.2019.

VALUTAZIONI ISTRUTTORIE

Dato atto che a seguito degli approfondimenti tecnici svolti dall’Organo Tecnico regionale, con il Supporto tecnico-scientifico di Arpa Piemonte, tenuto conto delle osservazioni e valutazioni formulate nelle sedute di Conferenza di Servizi regionale, dei pareri pervenuti, nonché delle osservazioni pervenute a seguito del deposito del progetto, esaminata la documentazione presentata dal proponente, sono state formulate le valutazioni istruttorie di seguito riportate:

L’opera e il collegamento alla viabilità autostradale

L’infrastruttura garantirà un collegamento diretto di Biella e dei territori attraversati delle Province di Vercelli e Novara con il sistema autostradale; inoltre costituirà un’alternativa più funzionale sia in termini di capacità che di velocità commerciale alla SP 142 storica, diventata negli anni un collegamento arteriale con un basso livello di servizio.

Si rileva pertanto la strategicità della Pedemontana per il territorio piemontese, anche per la presenza di aree produttive nel territorio attraversato; a riguardo, in sede di Conferenza di Servizi regionale, alcune amministrazioni interessate dal tracciato della Pedemontana hanno avanzato la richiesta di realizzazione delle seguenti opere di viabilità strategiche e/o compensative per la connessione della viabilità locale:

- Completamento della viabilità comunale esterna all’abitato di Gattinara che consentirà la connessione con la Pedemontana in corrispondenza dello svincolo con la SP 594 (Richiesta dalla Provincia di Vercelli e dal Comune di Gattinara);
- Adeguamento della viabilità locale esistente tra i Comuni di Romagnano Sesia e Ghemme, per costituire una viabilità alternativa alla SP 299 e di collegamento con il casello autostradale di Romagnano Sesia - Ghemme sulla A26 (richiesta della Provincia di Novara, Comuni di Ghemme e Romagnano Sesia).

Paesaggio

Per quanto concerne il tema paesaggio si fa riferimento al Piano paesaggistico regionale (di seguito Ppr) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, rammentando che lo stesso contiene, oltre a norme di indirizzo e direttive, anche prescrizioni definite negli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione, nonché specifiche prescrizioni d’uso dei beni paesaggistici di cui all’articolo 143, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 42/2004, riportate nel “Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte”, Prima parte, che nel complesso sono vincolanti e presuppongono immediata applicazione e osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati.

L’infrastruttura in esame, menzionata tra le dinamiche in atto nella scheda d’Ambito 22 del Ppr, interessa ambiti tutelati ai sensi del D.M. 01.08.1985 con il provvedimento di: “*Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle aree della Baraggia Vercellese, Rovasenda e Castelletto Cervo*” rappresentato nella scheda B013 del “*Catalogo dei Beni Paesaggistici prima parte*”, dello stesso Ppr. L’infrastruttura intercetta inoltre i beni paesaggistici di cui all’art. 142 lettere c) f) e g) del D.lgs. n. 42 del 22.01.2004.

Nella documentazione trasmessa dal proponente - in particolare negli approfondimenti condotti con la documentazione integrativa nonché nella documentazione di chiarimento da ultimo fornita a miglior giustificazione della soluzione progettuale riportata negli elaborati definitivi, si procede ad una analisi del paesaggio di area vasta per macro-ambiti (Prealpi Biellesi, Colline e coste del Sesia, pianura risicola, paesaggio boscato e della baraggia, ambito fluviale del Sesia, paesaggio storico-culturale e testimoniale), con successivi approfondimenti sulle singole componenti e beni paesaggistici interferiti, come più propriamente individuati negli elaborati del summenzionato Ppr e più diffusamente evidenziato nel seguito.

In generale la documentazione di chiarimento dichiara, nel complesso, un impatto meno importante e comunque mitigabile a carico delle componenti percettive in quanto è prevista una mitigazione mirata a contenimento della intrusione visiva nel paesaggio nel tratto dove il rilevato si presenta meno alto, ovvero ne è dimostrata la "neutralità" visiva nel tratto più critico che precede l'attraversamento del fiume Sesia. Tale impatto è valutato anche da punti significativi di osservazione del paesaggio individuati tra le componenti paesaggistiche di cui all'art. 30 delle NdA del Ppr "Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico" nei Comuni di Gattinara (VC) e Ghemme (NO).

In relazione alle possibili ricadute sulle componenti storico-culturali presenti nel territorio di Gattinara è previsto poi uno specifico intervento di "inserimento paesaggistico-ambientale", consistente nella realizzazione di un circuito ciclo-pedonale di connessione tra i beni storico-testimoniali (Santuario di Rado, ruderi Chiesa San Giorgio de Campis e ruderi del Castello di San Sebastiano) con finalità compensative e di valorizzazione degli elementi di rilevanza paesaggistica, da approfondire a livello progettuale.

Risultano invece maggiormente interferite le componenti "fisico-naturalistiche" che connotano l'area assoggettata a tutela del sopra menzionato D.M., con riferimento in particolare al sacrificio di circa 70 ha di bosco - compensati unicamente mediante monetizzazione - alla compromissione di ambiti rurali coltivati a risaia costituenti aree di interesse paesaggistico individuati dal Ppr, alla parziale artificializzazione dei corsi d'acqua minori e non soggetti a vincolo di natura paesaggistica, per i quali sono previste delle deviazioni di percorso con eventuale riprofilatura dell'alveo, seppur mitigate. Per contro si osserva come le modifiche apportate con il progetto definitivo (riduzione di sezione del corpo stradale - ora riferito a una strada extra-urbana principale e non autostradale, e la riprogettazione dello svincolo di Masserano) abbiano consentito di ridurre l'interferenza con l'area a riserva naturale, nonché Sito della Rete Natura 2000, e comunque con l'intera area assoggettata a tutela con D.M. 01.08.1985. Rispetto poi alla configurazione altimetrica, il tracciato quasi completamente in rilevato non sembra compromettere significativamente la continuità della rete ecologica, parte integrante della rete di connessione paesaggistica di cui all'art. 42 del Ppr.

E' da rilevare infine la previsione di utilizzo di cave già esistenti per l'approvvigionamento degli inerti occorrenti alla realizzazione delle opere.

Volendo esaminare più nel dettaglio la valutazione della coerenza della nuova infrastruttura con le disposizioni normative, si rileva che il "*Documento di analisi del paesaggio e caratterizzazione dell'opera stradale - Coerenza e conformità con le previsioni del Ppr*" affronta la rispondenza alla sola strategia 3 "Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica" e agli obiettivi generali e specifici del Piano riferiti a quest'ultima.

La verifica di coerenza viene inoltre condotta rispetto alle componenti paesaggistiche interferite dal tracciato e alle Norme di Attuazione (di seguito NdA) corrispondenti; ponendo a confronto le disposizioni normative con le previsioni di progetto e indicando le azioni ritenute rispondenti; sono rilevate le opere di mitigazione e gli interventi ritenuti necessari per l'inserimento paesaggistico e l'integrazione delle opere strutturali con il contesto paesaggistico circostante, quali ad esempio "*la scelta di apposite finiture materiche e cromatiche per le opere d'arte principali o la realizzazione di fasce arboreo-arbustive rispetto a contesti con particolari valenze paesaggistiche e percettive da salvaguardare*".

Analogamente nel "*Documento di analisi del paesaggio e caratterizzazione dell'opera stradale*" (pg. 36 e seguenti) viene effettuata l'analisi e la verifica di conformità rispetto alle prescrizioni di cui alle NdA ed alle prescrizioni specifiche definite nella Scheda B013 del Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte - Prima parte direttamente correlate alla tipologia di opera in oggetto e viene illustrato in sintesi come le modifiche progettuali "*apportate dal Progetto Preliminare al Progetto Definitivo possano rispondere ai dettati del piano regionale*" (cfr. Documento). A tal riguardo, anche ai successivi fini autorizzativi:

- si anticipa che alcune modifiche proposte ai fini della conformità dell'intervento con le disposizioni di tutela paesaggistica non corrispondono a specifici elaborati progettuali che risulteranno necessari ai fini delle valutazioni conclusive di compatibilità paesaggistica;
- è possibile esprimersi nel senso di una sostanziale conformità del progetto con le normative prescrittive riguardanti i beni paesaggistici interessati e in particolare con le prescrizioni contenute negli articoli 14, 16, 18, 23, 33 delle NdA del sopraccitato Ppr.

Con riferimento poi alla compatibilità con la salvaguardia dei valori paesaggistici riconosciuti nel provvedimento di vincolo di cui al D.M. 1 agosto 1985 nonché alla conformità con le specifiche prescrizioni d'uso riportate nella scheda B013 del "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte, Prima parte", si evidenzia che dall'esame della documentazione nel complesso prodotta, anche a valle del tavolo tecnico di approfondimento svoltosi in data 16.12.2019 e della documentazione di chiarimento fornita, risulta essere stato approfondito lo studio dei rapporti di intervisibilità nel sito interessato dalle opere in progetto, che evidenzia nel complesso come l'infrastruttura non crei significative interferenze visive da punti privilegiati di osservazione del paesaggio, tali da comportare modifiche progettuali a carico della stessa infrastruttura, nonché delle strutture edilizie della barriera di esazione e dell'area di servizio, quest'ultima in questa fase non sviluppata a livello progettuale ma solo proposta come localizzazione. In merito all'area della barriera di esazione ai fini di un miglior inserimento nel contesto paesaggistico viene proposta una suggestione progettuale che non trova al momento sviluppo in soluzioni di progetto architettonico, come anticipato sopra. Si prende atto poi - come indicato nel "*Documento di analisi del paesaggio e caratterizzazione dell'opera stradale*" - del "*contenimento dell'altezza della livelletta fino ai limiti tecnici consentiti*", per cui è possibile esprimersi nel senso di una compatibilità di massima dell'intervento con le summenzionate norme prescrittive specifiche di cui alla Scheda B013 del Catalogo dei beni paesaggistici, fatte in ogni caso salve le valutazioni in tal senso da parte della competente Soprintendenza.

In esito alle considerazioni sopra esposte è possibile confermare in generale le positive valutazioni espresse sul progetto preliminare ai fini della compatibilità ambientale dell'intervento, per quanto attiene la componente paesaggio, nonché formulare un parere in linea di massima favorevole ai fini dell'approvazione del progetto definitivo, subordinatamente alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento.

Atmosfera

Per quanto attiene alle emissioni prodotte dal traffico veicolare, emerge che l'impatto dell'opera sulla componente atmosfera, sia per la fase di cantierizzazione che di esercizio, è da ritenersi trascurabile; inoltre la sua entrata in funzione comporterà una riduzione degli impatti per la diminuzione del traffico sulla S.P.142 storica.

Rumore

Il progetto ha approfondito gli impatti sulla componente rumore sia per la fase di cantiere e di esercizio, prevedendo, ove necessario, le soluzioni per mitigarne gli effetti, tenendo conto delle esigenze di limitare gli impatti sul paesaggio, sull'avifauna e sul costo dell'opera. Per questa componente si rinvia anche al paragrafo dedicato al Piano di monitoraggio ambientale.

Risorse idriche

Le integrazioni progettuali riportano le misure adottate per la tutela e la protezione dell'acquifero profondo; risultando non esaustiva tale verifica, al fine di concentrare puntualmente tali protezioni nei punti dove il rischio di miscelazione con l'acquifero superficiale risulta più alto, se ne chiede una verifica. Nella successiva fase progettuale risultano poi necessari alcuni dati in merito all'approvvigionamento idrico nella fase di realizzazione dell'opera mentre il sistema di raccolta e trattamento delle acque di piattaforma dovrà essere esteso a tutto il tracciato della Pedemontana, e

dovrà essere oggetto di Piano di Monitoraggio Ambientale da concordare con ARPA Piemonte, come prescritto.

Valutazione d'incidenza e componenti biotiche

Il riesame del parere della Commissione CTVA 848 del 16.12.2011 prevede altresì il riesame del parere di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009, in quanto il progetto interferisce con la Zona Speciale di Conservazione Baraggia di Rovasenda (IT1120004).

Con riferimento alla compatibilità del progetto sugli obiettivi di conservazione della ZSC "Baraggia di Rovasenda", rilevato che l'andamento planimetrico confermato nel progetto definitivo ha ridotto l'interferenza con l'area ZSC, sono stati, con l'Ente Parco Ticino e Lago Maggiore (soggetto gestore del Sito Natura 2000) e con il contributo tecnico di Arpa Piemonte, valutati gli ultimi approfondimenti e chiarimenti presentati; da questi emerge un complessivo riscontro positivo alle richieste effettuate. In particolare per quanto concerne la definizione degli interventi di miglioramento e ricostituzione degli habitat baraggivi prospettati con ulteriori dettagli e relativa stima della quantificazione economica, sono stati forniti chiarimenti tradotti in documentazione presentata ai tavoli di approfondimento riportando sia le risultanze dei rilievi effettuati, sia le proposte tecniche ed economiche che si intendono adottare per gli interventi di recupero. Si ritiene pertanto di poter condividere e valutare positivamente tali proposte progettuali.

Su altri aspetti permangono ancora alcune criticità e miglioramenti progettuali da apportare per i quali si rimanda al quadro prescrittivo del presente provvedimento.

Interferenze con la viabilità secondaria

Con le integrazioni progettuali consegnate nel mese di novembre 2019 si sono definite molte soluzioni progettuali atte a risolvere le numerose interferenze con il fitto reticolo interpoderale comunale; per alcune interferenze le soluzioni progettuali restano da approfondire e/o rendere evidenti nel progetto come richiesto nel successivo quadro prescrittivo.

La realizzazione di un nuovo sovrappasso sulla strada vicinale del Rollino in Comune di Masserano viene ritenuta comunque indispensabile ai fini dei collegamenti interpoderali.

Essendo poi l'interferenza alla progr. km36+850 rivelatasi solamente con la linea ferroviaria e non con la viabilità secondaria, non risulta necessario l'adeguamento a questa.

Interferenze con corsi d'acqua demaniali

L'infrastruttura in progetto interferisce con i seguenti corsi d'acqua demaniali: Torrente Rovasenda, Torrente Marchiazza, Torrente Torbola, Rio Guarabione, Rio San Giorgio, Rio Colompasso, Rio Derbogna, Rio Margaccia, Rio degli Orii, per i quali si applicano i disposti del R.D. 523/1904, ed il progetto individua le soluzioni progettuali per risolvere tali interferenze. Dalla valutazione degli elaborati grafici e delle relazioni di progetto specialistiche restano da apportare sul progetto esecutivo adeguamenti e completamenti per la cui definizione si rimanda al quadro prescrittivo del presente provvedimento.

Interferenze con canali, impianti di irrigazione e territorio rurale

Con le integrazioni progettuali consegnate nel mese di novembre 2019 sono state implementate le soluzioni per risolvere le numerose interferenze con il fitto reticolo dei canali e degli impianti di irrigazione; si riscontra tuttavia il permanere di alcune situazioni da approfondire o da rendere compiutamente illustrate negli elaborati. E' possibile pertanto dare un parere favorevole al progetto a patto che il Proponente ottemperi ad una serie di prescrizioni, riportate nel successivo quadro prescrittivo.

Interferenze con discarica

Si conferma la valutazione positiva sulle soluzioni adottate dal Proponente riguardo all'interferenza con la discarica SEAB di Masserano (loc. San Giacomo), a condizione che i nuovi presidi di monitoraggio vengano installati prima di dismettere quelli esistenti. Si precisa che le modifiche previste alla discarica in questione, che costituisce installazione IPPC, sono state approvate con la Determinazione Dirigenziale n. 1395 del 31.10.2019, che ha aggiornato l'AIA a seguito di riesame ex art. 29-octies D.lgs. 152/2006.

Piano di monitoraggio ambientale

Il Piano di Monitoraggio è nel suo complesso coerente con la normativa tecnica di riferimento (*"Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA - rev. 1 del 16/06/2014"*) fornite da ISPRA) e tiene conto delle indicazioni e prescrizioni ricevute sul progetto preliminare.

Per la componente acque superficiali restano da individuare e condividere con Arpa i punti di monitoraggio; per la componente acustica dovrà invece essere implementato il monitoraggio del rumore ambientale nell'area ZSC Baraggia di Rovasenda.

In merito al piano di monitoraggio delle componenti della Direttiva Habitat e Uccelli interferite, il documento presentato (punto 6, T00MO00MOARE01B) integra alcuni aspetti richiesti, ma sarà necessario un maggiore dettaglio sulle specie, sulle tempistiche e sulle metodologie di monitoraggio.

Compensazione della superficie forestale trasformata

Rispetto alla documentazione di chiarimenti presentata a febbraio 2020 dovrà essere rivisto il calcolo degli oneri per la compensazione della superficie forestale trasformata in conformità alla l.r. 4/2009 ed alla DGR 06.02.2017 n. 23467 considerando il punto di interruzione del bosco al Km. 36 in corrispondenza della SP Gattinara-Rovasenda.

Piano di reperimento e gestione materiali litoidi

In merito al Piano di reperimento e gestione dei materiali, a seguito dell'esame della documentazione presentata dal Proponente e da quanto riscontrato in sede di Conferenza di Servizi, emerge quanto segue.

La l.r. n. 23/2016 prevede che il Proponente, attuatore di un'opera pubblica, con fabbisogno di materiali litoidi superiori a 900.000 mc, è tenuto a presentare il relativo Piano di reperimento dei materiali litoidi occorrenti per la realizzazione dell'opera stessa, che deve riguardare e definire la previsione del bilancio di materiali, in termini di reperimento dei materiali inerti occorrenti per la realizzazione delle opere e l'individuazione dei volumi di materiali provenienti dagli scavi e la loro collocazione e destinazione, con particolare attenzione all'ottimizzazione del riutilizzo dei materiali di risulta derivati dagli scavi medesimi.

Il Piano di reperimento e gestione dei materiali litoidi facente parte della documentazione allegata alla progettazione definitiva dell'opera in esame, è stato trasmesso da ANAS S.p.A. con prot. CDG-0542302-P del 15.10.2018.

Le integrazioni presentate a novembre 2019 aggiornano il precedente Piano in accordo con la richiesta di integrazione progettuale che il MATTM, con nota prot. 2288 del 20.06.2019, ha richiesto al Proponente, facendo proprie le osservazioni di Regione Piemonte.

Il progetto riporta la previsione dei seguenti fabbisogni di inerti:

	Fabbisogno inerti (mc)	Disponibilità in sito (mc) banco ricompattato	Fabbisogno da sito esterno (mc)
Rinterro scotico/bonifica	494.881		494.881
Rilevato	2.217.962		2.217.962
Fondazione stradale	92.613		92.613
Riempimento corpo stradale	24.374		24.374
Spartitraffico	7.578		7.578
Scogliera protezione pile viadotto Sesia	6.200		6.200
Terreno vegetale	114.122	114.122	
Totale	2.957.730	114.122	2.843.608

Per il materiale inerte da riciclo la disponibilità risulta pari ad una volumetria complessiva di 850.000 mc, corrispondenti a circa il 30% del fabbisogno totale. Considerando tuttavia la necessità da parte di A.N.A.S. di verificare la conformità del prodotto alle specifiche di capitolato ed alla normativa vigente in materia, viene cautelativamente considerato un volume pari a circa il 50% di quelli disponibili, per complessivi 430.000 mc corrispondente a circa il 15% del fabbisogno totale. Il Piano di reperimento e gestione dei materiali litoidi prevede l'utilizzo di materiale inerte, con caratteristiche idonee per lo scopo e proveniente da siti di cava già autorizzati, ad integrazione della quota di terreni riutilizzati con provenienza dagli scavi dell'opera e del materiale inerte da riciclo. Il fabbisogno di inerti da siti di cava risulta pari rispettivamente a 716.000 mc di materiali pregiati e di 1.702.000 mc di materiali non pregiati.

Il Piano è stato redatto secondo i criteri di seguito elencati:

- tutela del territorio e della qualità ambientale e paesaggistica;
- limitazione del numero dei siti e delle aree potenzialmente coinvolte;
- scelta dei siti in funzione della distanza dalle aree di cantiere, al fine di contenere gli impatti del traffico dei mezzi pesanti nei confronti dei centri abitati coinvolti;
- posizione dei siti in funzione della facilità di raggiungimento rispetto alla viabilità esistente;
- scelta preferenziale per cave attive, al fine di garantire l'approvvigionamento di materiale senza interessare nuove aree per la coltivazione mineraria;
- preferenza per impianti di estrazione già in funzione, al fine di evitare l'apertura di nuovi siti.

Pertanto il Piano, tenuto conto dei suddetti criteri, ha definito l'elenco dei siti estrattivi per coprire il fabbisogno di inerti pregiati e non:

Comune	Località	Proprietà	Volumi disponibili in giacimento [mc]	Volumi di cappellacci o disponibile da giacimento [mc]	Volumi di cappellaccio da approvvigionare [mc]	Inerte pregiato disponibile da giacimento [mc]	Inerte pregiato da approvvigionare [mc]
Santhià (VC)	C.na La Mandria	Green cave srl	1.950.000 (autorizzato)	300.000	300.000	1.650.000 (autorizzato)	
			1.050.000 (da autorizzare)	250.000	250.000	800.000 (autorizzato)	200.000 (da autorizzare)
Tronzano (VC)	C.na Alba	Bettoni 4.0 srl	2.400.000	0	0	2.400.000 (autorizzato)	316.000 (autorizzato)
Cavaglià (BI)	La Valle	Bettoni 4.0 srl	4.000.000	850.000	402.000	3.000.000 (autorizzato)	
Cavaglià (BI)	La Valle (Ex Viabit)	Green cave srl	1.880.000	350.000	350.000	1.530.000 (autorizzato)	
			2.000.000	400.000	400.000	1.600.000 (da autorizzare)	200.000 (da autorizzare)
			13.280.000	2.150.000	1.702.000	10.980.000	716.000

Siti di riserva:

Codice regionale Banca Dati Attività Estrattive	Comune	Località	Proprietà	Volumi di cappellaccio disponibile da giacimento [mc]	Inerte pregiato disponibile da giacimento [mc]
M880V	Tronzano Vercellese (VC)	Moletto (ex Delta /Ex Fontana)	Bettoni 4.0 srl		494.700
M285V	Borgo d'Ale (VC)	Via Maglione	Gariglio Giovanni e C. s.n.c.	0 (autorizzato)	0 (autorizzato)
				200.000 (da autorizzare)	300.000 (da autorizzare)

Relativamente al fabbisogno di massi da scogliera indicato in 6.200 mc, sono stati individuati 4 siti di approvvigionamento, privilegiando il sito di Miniera Graniti e Marmi di Baveno S.r.l., in virtù della minore distanza del sito di fornitura rispetto al cantiere.

Per il materiale in esubero il Piano prevede le seguenti destinazioni.

Le stime prevedono una produzione di materiali di risulta per una volumetria complessiva di ca. 776.000 mc in mucchio, di cui la parte di terreno di scotico, pari a circa 119.800 mc in mucchio, sarà riutilizzata internamente al progetto. La quota usufruibile come terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. 120/2017, pari a 637.500 mc in mucchio, sarà impiegata nell'ambito degli interventi di recupero ambientale presso alcune cave attive, che hanno le seguenti disponibilità:

Codice regionale Banca Dati Attività Estrattive	Cava	Localizzazione	Disponibilità [mc]
M1501V	Cascina La Mandria	Santhià (VC)	105.000
M0056B	Ex Viabit	Cavaglià (BI)	120.000
M1889B	Cascina Valle	Cavaglià (BI)	650.000
C116V	RM Ricerche Minerarie	Lozzolo (VC)	170.000
		Totale	1.045.000

Per una volumetria pari a 18.700 mc in mucchio saranno conferiti come rifiuto (codice CER 17.05.04) presso impianti autorizzati a gestire rifiuti inerti non pericolosi provenienti da operazioni di costruzione e demolizione edile, presso aziende che hanno effettuato regolare comunicazione alla Provincia di competenza in merito ad operazioni di recupero di materia o energia da rifiuti o presso impianti di smaltimento e/o recupero autorizzati ai sensi degli artt. 208, 209 e 210 del D.lgs. 152/2006 e D.lgs. 59/2005.

In parte si provvederà al conferimento presso discariche per rifiuti inerti o non pericolosi autorizzate ai sensi del D.lgs. 152/2006 e del D.lgs. 36/2003.

In merito al suddetto Piano di reperimento e gestione dei materiali litoidi la C.d.S. nella seduta del 27.11.2019 ha ritenuto di stralciare il sito di prelievo di riserva in Comune di Borgo d'Ale, tenendo anche conto della Determina n. 16 del 06.02.2019 del Comune di Borgo d'Ale, agli atti del Settore regionale Polizia Mineraria cave e miniere, di diniego al rinnovo dell'autorizzazione alla coltivazione. Tale stralcio non compromette la funzionalità in quanto il Piano prevede un secondo sito di riserva.

Con nota prot. A19000 prot. 74 del 08.01.2020 il Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere ha segnalato la necessità di individuare un sito di riserva alternativo a RM Ricerche Minerarie in Comune di Lozzolo in località Fornaccio, nelle more della sentenza definitiva del ricorso al Consiglio di Stato in atto sul sito in questione.

Cantierizzazione

Gli aspetti relativi alla cantierizzazione sono stati approfonditi nel progetto e non si rilevano criticità.

Localizzazione dell'opera

In riferimento alla localizzazione dell'opera, facendo seguito a quanto emerso dall'istruttoria regionale e dai pareri favorevoli pervenuti dalle amministrazioni comunali interessate, non sono emersi motivi ostativi alla realizzazione delle opere, pertanto l'intervento in esame si può nel suo complesso ritenere compatibile.

Resta in carico al Proponente, ad avvenuta approvazione ministeriale del progetto in esame, di rendere disponibile ai Comuni interessati la documentazione necessaria, ai fini dell'adeguamento degli strumenti urbanistici.

In conclusione alla luce delle valutazioni sopra esposte, in esito all'istruttoria condotta nella Conferenza dei Servizi dall'Organo Tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte, tenuto conto dei contributi, pareri e osservazioni pervenute a seguito del deposito del progetto di cui all'istanza di ANAS S.p.A. nota 0542302-P del 15.10.2018, integrata con 597419 del 24.10.2019 e con i chiarimenti pervenuti con nota CDG 0102503 del 19.02.2020, è possibile:.

- esprimere, a seguito del “Riesame del parere di valutazione d’impatto ambientale n. 848 del 16.12.2011 ex artt. 183 e 185 del D.lgs. 163/2006 della Commissione VIA/VAS e verifica del Piano Utilizzo Terre ex art. 9, D.P.R. 120/2017, confermando quanto espresso con DGR 22-2708 del 12.10.2011, parere favorevole di valutazione d’impatto ambientale subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e delle condizioni ambientali vincolanti riportate nell’*Allegato 1* alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- esprimere positiva intesa sulla localizzazione delle opere ai sensi degli artt. dal 165 al 168 e 170, del D.lgs. 163/2006, confermando quanto espresso con DGR 22-2708 del 12.10.2011, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e delle condizioni ambientali vincolanti riportate nell’*Allegato 1* alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- approvare ai sensi della l.r. 23/2016 il Piano di reperimento e gestione dei materiali occorrenti per la realizzazione dell’intervento condizionando la successiva progettazione all’attuazione delle prescrizioni vincolanti riportate nell’*Allegato 1* alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, e demandare i progetti esecutivi dei singoli interventi per l’estrazione di materiali, alle successive autorizzazioni ai sensi della l.r. 23/2016;
dare atto che sarà a carico del Proponente la realizzazione delle eventuali opere di mitigazione che si rendessero necessarie a seguito del monitoraggio ambientale post-operam;
- autorizzare ai sensi del R.D. 523/1904, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni vincolanti riportate nell’*Allegato 1* alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale stabilendo che la concessione a titolo oneroso dovrà essere richiesta al Settore Tecnico Regionale Biella e Vercelli della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, protezione civile, Trasporti e Logistica, ai sensi del DPGR 14R del 06 dicembre 2004 e dando atto che il Proponente dovrà inoltre, previa autorizzazione del Settore Tecnico Regionale Biella e Vercelli, eseguire, a sua cura e spese, tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell’alveo e delle aree ripariali anche per un tratto di m 100 a monte di tutti i nuovi inalveamenti, al fine di mantenere buone condizioni di officiosità delle sezioni e di garantire il regolare deflusso delle acque;
- autorizzare ai sensi dell’art. 19 della l.r. 4/2009 (Gestione e promozione economica delle foreste) gli interventi di trasformazione del bosco in altra destinazione d’uso, previsti dal progetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni vincolanti riportate nell’*Allegato 1* alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- demandare al Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere, della Direzione Competitività del Sistema regionale le verifiche per le prescrizioni dell’*Allegato 1* riferite al Piano di reperimento e gestione dei materiali litoidi (prescrizioni E38, R24, R25, R26; R27, R28) ed al Settore Infrastrutture strategiche della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, il coordinamento della verifica di ottemperanza per le restanti prescrizioni/condizioni ambientali.

Per tutto quanto sopra premesso e considerato,

visti gli artt. dal 165 al 168,170,183 e 185 del D.lgs. 163/2006;
visto il D.lgs 152/2006;
visto l’art. 146 del D.lgs 42/2004;
visto l’art. 18 della l.r. 40/1998;
visto l’art. 16 della l.r. 23/2008;
visto l’art. 43 della l.r. 19/2009 e s.m.i.;
vista l’art. 19 della l.r. 4/2009;
visto l’art. 13 della l.r. 23/2016;
visto il RD 523/1904;

visto l'art. 5 del DPR 357/1997 e s.m.i.;

visto il DPGR 6.12.2004, n. 14/R e s.m.i. "Prime disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni (l.r.18/05/2004, n. 12)";

visto il DPGR 2.10.2017, n. 11/R di approvazione del Regolamento regionale recante "Attuazione dell'articolo 39 della l.r. 23/2016, in materia di attività estrattive";

attestata l'assenza degli effetti diretti ed indiretti del presente provvedimento sulla situazione economica-finanziaria e sul patrimonio regionale ai sensi della DGR 1-4046 del 17.10.2016;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016;

per tutto quanto sopra esposto, la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

d e l i b e r a

1) di esprimere, a seguito del "Riesame del parere di Valutazione d'impatto ambientale n. 848 del 16.12.2011 ex artt. 183 e 185 del D.Lgs. 163/2006 della Commissione VIA/VAS e verifica del Piano Utilizzo Terre ex art. 9, D.P.R. 120/2017, confermando quanto espresso con DGR 22-2708 del 12.10.2011, parere favorevole di Valutazione d'Impatto Ambientale al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, sul progetto definitivo dell'intervento "*Pedemontana Piemontese. Collegamento tra la A4 (Torino-Milano) e la A26 (Genova Voltri-Gravellona). Tratto Masserano-Ghemme*", di cui all'istanza di ANAS S.p.A. nota 0542302-P del 15.10.2018, integrata con 597419 del 24.10.2019 e con i chiarimenti pervenuti con nota CDG 0102503 del 19.02.2020, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e delle condizioni ambientali vincolanti riportate nell'*Allegato 1* alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

2) di esprimere positiva intesa sulla localizzazione delle opere ai sensi degli artt. dal 165 al 168 e 170, del D.lgs. 163/2006, confermando quanto espresso con DGR 22-2708 del 12.10.2011, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sul progetto definitivo dell'intervento "*Pedemontana Piemontese. Collegamento tra la A4 (Torino-Milano) e la A26 (Genova Voltri-Gravellona). Tratto Masserano-Ghemme*", di cui all'istanza di ANAS S.p.A. nota 0542302-P del 15.10.2018, integrata con 597419 del 24.10.2019 e con i chiarimenti pervenuti con nota CDG 0102503 del 19.02.2020, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e delle condizioni ambientali vincolanti riportate nell'*Allegato 1* alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale; fermo restando che resta in carico al Proponente, ad avvenuta approvazione ministeriale, di rendere disponibile ai Comuni interessati la documentazione necessaria ai fini dell'adeguamento degli strumenti urbanistici;

3) di approvare ai sensi della l.r. 23/2016 il Piano di reperimento e gestione dei materiali occorrenti per la realizzazione dell'intervento "*Pedemontana Piemontese. Collegamento tra la A4 (Torino-Milano) e la A26 (Genova Voltri-Gravellona). Tratto Masserano-Ghemme. Progetto definitivo CUP C21B08000240001*" condizionando la successiva progettazione all'attuazione delle prescrizioni vincolanti riportate nell'*Allegato 1* alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

4) di demandare i progetti esecutivi dei singoli interventi per l'estrazione di materiali, alle successive autorizzazioni ai sensi della l.r. 23/2016;

5) di dare atto che sarà a carico del Proponente la realizzazione delle eventuali opere di mitigazione che si rendessero necessarie a seguito del monitoraggio ambientale post-operam;

6) di autorizzare ai sensi del R.D. 523/1904, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni vincolanti riportate nell'*Allegato 1* alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale stabilendo che la concessione a titolo oneroso dovrà essere richiesta al Settore Tecnico Regionale Biella e Vercelli della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, protezione civile, Trasporti e Logistica, ai sensi del DPGR 14R del 06 dicembre 2004 e dando atto che il Proponente dovrà inoltre, previa autorizzazione del Settore Tecnico Regionale Biella e Vercelli, eseguire, a sua cura e spese, tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'alveo e delle aree ripariali anche per un tratto di m 100 a monte di tutti i nuovi inalveamenti, al fine di mantenere buone condizioni di officiosità delle sezioni e di garantire il regolare deflusso delle acque;

7) di autorizzare ai sensi dell'art. 19 della l.r. 4/2009 (Gestione e promozione economica delle foreste) gli interventi di trasformazione del bosco in altra destinazione d'uso, previsti dal progetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni vincolanti riportate nell'*Allegato 1* alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

8) demandare al Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere, della Direzione Competitività del Sistema regionale le verifiche per le prescrizioni dell'*Allegato 1* riferite al Piano di reperimento e gestione dei materiali litoidi (prescrizioni E38, R24, R25, R26; R27, R28) ed al Settore Infrastrutture strategiche della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, il coordinamento della verifica di ottemperanza per le restanti prescrizioni/condizioni ambientali;

9) dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale;

10) di demandare alla Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Infrastrutture Strategiche di inviare la presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il prosieguo procedurale di competenza.

Ai sensi della l. 241/1990, avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione e piena conoscenza dell'atto amministrativo, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 22/2010 e sul sito istituzionale dell'Ente, alla sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. n. 33/2013.

(omissis)

Allegato

DGR Pedemontana Piemontese. Collegamento tra la A4 e la A26. Tratto Masserano-Ghemme. Progetto definitivo CUP C21B08000240001. Dlgs 163/2006, artt. 165 -168,170,183 e 185. Riesame del parere di valutazione d'impatto ambientale 848 del 16.12.2011 della Commissione VIA/VAS, intesa sulla localizzazione opere ed approvazione Piano reperimento e gestione materiali litoidi ai sensi dell'art. 13 l.r. 23/2016.

ALLEGATO 1

PRESCRIZIONI E CONDIZIONI AMBIENTALI

PRESCRIZIONI E CONDIZIONI AMBIENTALI

Le prescrizioni e le condizioni ambientali sotto riportate sono raggruppate per la fase di progettazione esecutiva (numerazione E1, E2, ecc..) e per la fase di realizzazione (numerazione R1, R2, ecc...). Il riferimento a prescrizioni e a condizioni ambientali è da intendersi unicamente riferita alle definizioni contenute nelle diverse normative di settore.

Paesaggio

Condizioni ambientali per il progetto esecutivo:

- E1) Nel "*Documento di analisi del paesaggio (...)*" presentato in data 19.02.2020 si evidenzia come nel complesso l'infrastruttura non crei significative interferenze visive da punti privilegiati di osservazione del paesaggio tali da comportare modifiche progettuali a carico della barriera di esazione; nel caso di adozione del nuovo "concept" presentato nello stesso documento per un miglior inserimento dell'opera nel contesto paesaggistico boscato, il Proponente dovrà presentare elaborati illustrativi e tecnici adeguati;
- E2) Vengano prodotti adeguati elaborati illustrativi e tecnici della sistemazione dell'area di servizio, qualora dovesse venire a costituire parte integrante del progetto presentato e, di cui al momento è prevista la sola predisposizione, e pertanto siano fornite sezioni e prospetti quotati degli interventi in progetto con indicazioni dei materiali, colori e tecniche costruttive di cui si prevede l'impiego e il dettaglio delle sistemazioni a verde;
- E3) Compatibilmente con le condizioni di sicurezza idraulica, dovrà essere previsto, ad ulteriore mitigazione degli interventi di deviazione dei corsi d'acqua principali, il rinverdimento delle scogliere in massi con vegetazione arbustiva sarmentosa ricadente da porre a dimora alla sommità delle stesse, atta a migliorarne le caratteristiche paesaggistiche e naturalistiche;
- E4) Si provveda ad una maggiore definizione delle finiture dei manufatti idraulici utilizzati anche come passaggi per la fauna, rendendoli coerenti con il disegno complessivo previsto per le opere murarie;
- E5) In merito al sistema di illuminazione, si prevedano come anticipato dal Proponente nella risposta alla richiesta di integrazione n. 37, soluzioni alternative di minore impatto rispetto alle previste torri faro;
- E6) Per i siti estrattivi individuati per l'approvvigionamento dei materiali inerti, nonché per quelli di deposito, si dovrà verificare, nelle successive fasi procedurali inerenti i singoli siti estrattivi, l'eventuale sussistenza del regime di tutela paesaggistica e la conseguente esistenza e validità dei provvedimenti autorizzativi di cui alla normativa in vigore rilasciati dalle autorità competenti ai sensi della legge regionale n. 32 del 1.12.2008 art. 3.

Risorse idriche

Prescrizioni per il progetto esecutivo:

- E7) Le acque di piattaforma non potranno essere convogliate nei cavi di pertinenza del Consorzio di irrigazione e bonifica Est Sesia, in ragione delle portate che già attualmente raggiungono i livelli prossimi o pari ai limiti massimi. Gli eventuali scarichi delle acque di piattaforma nei canali di competenza del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese, saranno vincolati al parere del Consorzio ed alla sottoscrizione di apposita concessione;

Condizioni ambientali per il progetto esecutivo:

- E8) Dovrà essere esplicitata la modalità di gestione dei prelievi e delle restituzioni per le esigenze idriche di cantiere e, conseguentemente, attivata la relativa procedura di attivazione secondo la normativa vigente;
- E9) Preso atto che come relazionato al punto 56 dell'elaborato "Relazione tecnica di riscontro alle richieste di integrazioni" T00GE00GENRE02 non sono state rilevate interferenze del

tracciato in progetto con pozzi ad uso idropotabile, il Proponente nel caso in cui, in fase di progettazione esecutiva, diversamente da quanto emerso in fase di progettazione definitiva, ne rilevasse la presenza, dovrà provvedere alla chiusura mineraria sia di quelli potabili che non potabili, interferiti;

- E10) Dovrà essere previsto il trattamento delle acque di piattaforma anche nel tratto compreso tra la barriera di esazione ed il raccordo autostradale con la A26. Le cartografie di dettaglio dovranno essere integrate riportando la collocazione della vasca di raccolta n. 16 descritta nel documento specifico T00ID00IDRRE03;
- E11) Dovrà essere verificata l'interferenza tra la base dell'acquifero superficiale (b.a.s.) e le opere in sottoterraneo previste (fondazioni, diaframmi ecc.) individuando sia la quota della b.a.s. che la quota di massima profondità delle fondazioni.
Nel caso in cui le quote di realizzazione delle opere di fondazione, si attestassero al disotto delle quote della b.a.s., si dovrà prevedere l'adozione di tecniche di perforazione tali da evitare la miscelazione delle acque dei due sistemi acquiferi.
Dovrà essere redatta e presentata apposita relazione che illustri dettagliatamente, per singola opera fondazionale, le risultanze delle verifiche di interferenza con la b.a.s. e descritta la metodologia di esecuzione adottata al fine di evitare la miscelazione delle acque sotterranee, in sostituzione di quanto riportato al punto 55 dell'elaborato "Relazione tecnica di riscontro alle richieste di integrazioni" T00GE00GENRE02;
- E12) Per quanto attiene la fase di scavo in alveo dovranno essere esaminate e rappresentate in fase di progettazione esecutiva le eventuali misure di mitigazione da porre in essere per limitare l'impatto delle opere sulle acque, tenendo conto anche delle indicazioni contenute nella D.G.R. n. 72 13725 del 29.03.2010, modificata con D.G.R. n. 75-2074 del 17.05.2011, inerente la "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici, ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006".

Condizioni ambientali per la fase di realizzazione:

- R1) La stazione di servizio carburanti prevista in Comune di Gattinara ricade all'interno dell'area di ricarica della falda profonda. In ambito di convenzione o accordi contrattuali tra società proprietaria/gestore stradale ed il proprietario/gestore della futura stazione di servizio carburanti, si dovrà prevedere, che i serbatoi interrati siano realizzati secondo quanto riportato nella DGR N.12-6441 del 02.02.218 al paragrafo 6, "Aspetti realizzativi di particolari opere interrate".

Valutazione di Incidenza e componenti biotiche

Condizioni ambientali per il progetto esecutivo:

- E13) per quanto concerne la realizzazione degli interventi di miglioramento e ricostituzione degli habitat baraggivi (habitat Natura 2000 cod 4030), si dovrà far riferimento alla progettazione così come definita, dal punto di vista tecnico ed economico, a seguito dei tavoli tecnici e dei sopralluoghi effettuati con l'Ente Parco Ticino e Lago Maggiore e trasmessa da ANAS nell'ambito dei chiarimenti con la nota prot. CDG 0102503 del 19.02.2020;
- E14) Dovrà essere predisposto un piano di manutenzione delle opere a verde ed un piano di contenimento delle piante esotiche/invasive che potranno comparire o proliferare durante le attività di movimentazione terra della fase di cantierizzazione. Si precisa che la verifica della buona riuscita e funzionalità delle opere ed interventi a verde realizzati e dei relativi monitoraggi dovrà essere puntuale lungo l'intero tracciato dell'opera e non solo nei punti attualmente previsti. Dovrà essere prevista la manutenzione delle opere di ripristino e mitigazione a verde per una durata di almeno 5 anni. In relazione al contenimento delle specie esotiche invasive dovranno essere adottate le strategie di controllo individuate dalla DGR 46-5100 del 18.12.2012, aggiornata con la D.G.R. 27.05.2019, n. 24-9076; specifiche

misure di prevenzione/gestione/lotta/contenimento di tali specie sono disponibili ai seguenti link: http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheInvasive.html;

- E15) Per la connettività faunistica gli approfondimenti effettuati con i chiarimenti di cui alla nota CDG-0102503-P del 19.02.2020, costituiscono una corretta base di partenza ma il Proponente dovrà concordare e condividere preventivamente la progettazione di dettaglio con il Settore Regionale "Infrastrutture, territorio rurale, calamità naturali in agricoltura, caccia e pesca", Arpa Piemonte e l'Ente Parco, anche attraverso uno specifico tavolo tecnico;
- E16) Con riferimento alla documentazione di chiarimento (T00EG00GENRE03A), punto 7.1 si chiede lo spostamento della piazzola in carreggiata Sud, attualmente localizzata alla progressiva 34+084, di circa 150 m in direzione Ghemme (progressiva 34+230); analogamente si chiede lo spostamento, alla medesima progressiva, della piazzola di sosta in carreggiata Nord (attualmente localizzata alla prg. 34+717);
- E17) Dovrà essere predisposto uno specifico programma operativo dettagliato della fase di cantiere in cui, a seconda del contesto, vengano esplicitate modalità e tempistiche delle opere di mitigazione, accantonamento, ripristino e recupero ambientale, inerbimenti e realizzazione delle fasce arborate, con l'identificazione dei periodi stagionali in cui non è opportuno effettuare lavorazioni. Dovranno essere fornite specifiche tecniche riguardo alle attenzioni poste in essere per ridurre i problemi dell'ingresso delle specie esotiche infestanti durante la fase di cantiere, anche attraverso uno specifico tavolo tecnico.

Prescrizioni per il progetto esecutivo:

- E18) In merito alla realizzazione di lavori in alveo, si chiede di integrare quanto riportato ai punti 57, 68 e 72 del documento "Relazione tecnica di riscontro alla richieste id integrazioni" - settembre 2019, con elaborati che illustrino le modalità di realizzazione delle opere in alveo e che sia redatto uno specifico cronoprogramma operativo dettagliato per le fasi di cantiere, che evidenzii i periodi stagionali in cui non effettuare le lavorazioni in funzione delle specie ittiche effettivamente presenti, in accordo con il Settore Tecnico regionale Biella Vercelli competente in materia idraulica;
- E19) Con riferimento al punto 74 del documento "Relazione tecnica di riscontro alle richieste di integrazioni" - settembre 2019, considerato l'impatto non irrilevante dell'opera sui terreni di II e III Classe di capacità d'uso adottata con DGR n. 75-1148 del 30.11.2010, essendosi riscontrata la mancata organicità negli elaborati finora presentati, si chiede di integrare la tabella ivi riportata con una relazione tecnica che renda evidenza delle misure di mitigazione adottate o da adottare. Nel caso la mitigazione non sia realizzabile si dovranno prevedere misure di compensazione, che dovranno essere adeguatamente descritte.
Riguardo alle misure già adottate, ad esempio: connessioni della viabilità podereale, della rete irrigua e per la risoluzione delle interferenze con impianti a pivot, etc; saranno comunque da adeguare od ottimizzare ottemperando alle prescrizioni relative qui riportate nei rispettivi capitoli. Il tutto potrà essere svolto anche attraverso uno specifico Tavolo Tecnico;

Il collegamento autostradale e interferenze con viabilità' secondaria

Prescrizioni per il progetto esecutivo:

- E20) Con riferimento al punto 9 (rif. prot. 12679 del 13.03.2019 "richiesta integrazioni") il Proponente per la soluzione delle interferenze con la viabilità podereale posta alle pk. 30+853 e pk.31+700 ha impostato la ricucitura con la viabilità provinciale posta alla pk 31+400 (CV 04). Tenuto conto che è stata ribadita la richiesta di connessione monte valle per tale viabilità podereale, si chiede anche attraverso uno specifico tavolo tecnico, sentito il Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese, la soluzione definitiva di tale interferenza al fine di soddisfare l'esigenza della domanda e della tipologia di traffico, tenendo conto anche del contenimento dell'impatto paesaggistico dell'opera;
- E21) Come già richiesto con la nota di richiesta di integrazioni prot. 12679 del 13.03.2019, il progetto esecutivo dovrà prevedere la realizzazione di un nuovo sovrappasso per la strada vicinale del Rollino, in comune di Masserano, che consenta il transito in sicurezza sia dei

mezzi agricoli che dei bovini per le attività agro-silvo-pastorali. Si precisa inoltre che il Proponente dovrà garantire detto transito anche durante il periodo di cantierizzazione della pedemontana, al fine di consentire la continuità delle attività agro pastorali. Le caratteristiche geometriche della rampa a sud del sovrappasso prevista dal progetto, nell'elaborato "Relazione tecnica di riscontro alle richieste di integrazioni" a par 5. 7, dovrà essere rivista in modo da garantire il transito di mezzi agricoli dotati di rimorchio. Si chiede infine di verificare la possibilità di individuare una nuova soluzione planimetrica che comporti una minore sottrazione di suolo alle attività agro-silvo-pastorali;

- E22) Al fine di ridurre il consumo di suolo, con la Strada comunale Vercellese si chiede di verificare la possibilità di una soluzione alternativa per i rami a nord dello svincolo di Masserano, compatibilmente con i vincoli geometrici di progettazione stradale, eventualmente utilizzando l'area in prossimità della rotonda esistente sulla SP 142;
- E23) La rotonda in progetto, prevista lungo la SP 317 "San Giacomo di Masserano – Rovasenda" atta a risolvere l'interferenza con la viabilità minore, dovrà essere adeguatamente illuminata;

Prescrizioni per la fase di realizzazione:

- R2) Viste le richieste emerse in sede di Conferenza di Servizi si chiede al Proponente di verificare la possibilità della copertura finanziaria mediante le economie dell'appalto principale per la realizzazione delle seguenti opere:
- completamento della viabilità comunale esterna all'abitato di Gattinara che consentirà la connessione con la Pedemontana in corrispondenza dello svincolo con la SP 594;
 - nuova viabilità alternativa alla SP 299 tra i Comuni di Romagnano Sesia e Ghemme e di collegamento con il casello di Ghemme sulla A26;
- R3) Le fasi di realizzazione dello svincolo e dei cavalcavia per la risoluzione delle interferenze con la SP 315 "Buronzo Masserano", la SP 317 "San Giacomo di Masserano - Rovasenda" e la SP 318 "Brusnengo-Rovasenda" in Provincia di Biella, non dovranno implicare la necessità della messa fuori esercizio della viabilità provinciale interferita, che dovrà pertanto mantenere la piena funzionalità durante tutta la fase di cantiere;
- R4) Per le interferenze del cantiere con le strade provinciali e comunali (accessi, piste provvisorie ecc..) si dovrà acquisire apposita autorizzazione/concessione da parte dell'ente proprietario, dando puntuale attuazione a tutte le condizioni da essa stabilite.

Interferenze con corsi d'acqua demaniali

Prescrizioni per il progetto esecutivo:

- E24) Al punto 17 (rif. prot. 12679 del 13.03.2019 "richiesta integrazioni") veniva richiesto per i nuovi inalveamenti di prevedere idonei ammorsamenti alle sponde e di prevedere a valle opportune soluzioni tecniche finalizzate ad evitare l'instaurarsi di fenomeni erosivi. Rilevata la non completa ottemperanza a tale prescrizione si chiede di :
- a) Nei tratti di monte dei nuovi inalveamenti del Rio San Giorgio e del Rio Colompasso dovranno essere previsti idonei ammorsamenti delle scogliere alle sponde;
 - b) Nei tratti di valle dei nuovi inalveamenti del Torrente Torbola, del Rio San Giorgio e del Rio Colompasso dovranno essere realizzati interventi finalizzati ad impedire l'innesco di fenomeni erosivi;
 - c) Nell'estremità di monte dell'attraversamento del rio Derbogna dovranno essere realizzati opportuni ammorsamenti al fine di scongiurare fenomeni erosivi di aggiramento; mentre nell'estremità di valle dovrà essere realizzato opportuno taglione di fondazione;
- E25) Per tutti i manufatti di scarico delle acque di piattaforma interferenti con i corsi d'acqua demaniali o iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e/o con le loro fasce di rispetto, dovrà essere ottenuta la concessione demaniale ai sensi del Regolamento regionale emanato con D.P.G.R. 6 dicembre 2004, n. 14/R e s.m.i., presentando idonea istanza;

E26) In corrispondenza del viadotto sul torrente Rovasenda dovranno essere previste idonee protezioni del materiale di riporto utilizzato nel ritombamento degli scavi per la realizzazione delle pile e delle spalle, nei tratti a maggior pendenza.

Prescrizioni per la fase di realizzazione e manutenzione:

R5) L'eventuale realizzazione in fase esecutiva di ulteriori e non previste nel progetto definitivo, opere provvisorie e/o piste di cantiere su sedime demaniale e/o nella fascia di rispetto ex art. 96 RD 523/1904, sarà oggetto di specifica preventiva istanza al fine di ottenere la relativa autorizzazione dal Settore Tecnico Regionale di Biella e Vercelli;

R6) Il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni di alveo o di sponda, se necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo.

Fatto salvo quanto previsto al capoverso precedente, è fatto divieto assoluto di trasportare materiali inerti fuori alveo, di sradicare vegetazioni o ceppaie sulle sponde, di formare accessi all'alveo, di depositare o scaricare in alveo o in prossimità dello stesso materiali di risulta modificando l'altimetria dei luoghi e con l'obbligo di ripristinare, a lavori ultimati, le pertinenze demaniali nel caso siano interessate dai lavori in questione;

R7) Le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

R8) Il taglio piante in alveo e/o lungo le sponde dovrà essere realizzato secondo quanto disposto dal "Regolamento forestale di attuazione dell'art. 13 della l.r. 4/2009 (Gestione e promozione economica delle foreste) adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 20/09/2011 n. 8/R e successiva Circolare del Presidente della Giunta regionale 17 settembre 2012, n. 10/UOL/AGR "Chiarimenti in ordine alle tipologie d'intervento nelle aree di pertinenza dei corpi idrici...".

Il materiale proveniente dal taglio piante dovrà essere asportato e trasferito al di fuori dell'alveo attivo e della fascia di rispetto di 10 metri dalle sponde, mentre le ceppaie radicali dovranno essere lasciate in loco al fine di non compromettere l'integrità delle sponde. L'accatastamento del materiale dovrà essere effettuato fuori dall'alveo inciso in zona sicura e lontano dalle aree di possibile esondazione del corso d'acqua;

R9) Premesso che le lavorazioni in alveo dovranno essere eseguite in periodi non interessati da probabili eventi di piena, resta a carico del Proponente l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, ai sensi del D.Lgs 81/2008, svincolando questa Amministrazione ed i suoi funzionari da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti ad eventuali piene del corso d'acqua.

Durante la realizzazione delle opere, il Proponente dovrà assicurare, in caso di allerta per condizioni meteo avverse, la vigilanza sul tratto di territorio interessato dalle opere per predisporre eventuali tempestive misure di intervento con azioni di prevenzione per la pubblica incolumità della popolazione, anche allertando la Protezione Civile comunale.

Durante l'esecuzione dei lavori, i professionisti incaricati, progettista e Direttore dei lavori, esperti con specifica competenza in materia ai quali compete la piena responsabilità delle scelte operative nel contesto dei dissesti esistenti, dovranno prevedere tutti gli accorgimenti tecnici specifici finalizzati alla riduzione ed alla mitigazione del rischio e dei fattori di pericolosità;

R10) Durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua e dovrà essere garantita l'ufficiosa idraulica del corso d'acqua interessato;

R11) Il Proponente dovrà comunicare al Settore Tecnico Regionale di Biella e Vercelli, a mezzo di lettera raccomandata o Posta Elettronica Certificata, il nominativo del tecnico Direttore dei

- Lavori, nonché la data d'inizio dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificarne la rispondenza a quanto autorizzato;
- R12) Ad avvenuta ultimazione, il Proponente dovrà inviare al Settore Tecnico Regionale di Biella e Vercelli la dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto autorizzato ed in osservanza delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
- R13) Il parere si intende accordato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo), in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo), in quanto resta l'obbligo del Proponente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti, mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione della competente Autorità;
- R14) L'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate o anche di procedere alla revoca del parere, nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o si renda incompatibile per ragioni di pubblico interesse. Nel caso di revoca il Proponente non potrà reclamare diritti di alcun genere;
- R15) Il parere è accordato nei soli riguardi della polizia idraulica, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del Proponente, con l'obbligo di tenere sollevata l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari da ogni ricorso o pretesa da parte di chi si ritenesse danneggiato dall'uso del parere stesso;
- R16) I nuovi inalveamenti del Torrente Torbola, del Rio Guarabione, del Rio San Giorgio e del Rio Colompasso dovranno essere accatastati al Demanio Idrico, mentre per quanto riguarda i sedimenti demaniali dei medesimi corsi d'acqua che verranno abbandonati potrà essere presentata all'Agenzia del Demanio istanza di sdemanializzazione;
- R17) In ordine alle concessioni demaniali relative agli attraversamenti dei corsi d'acqua, le stesse saranno assentibili entro i limiti previsti dal Regolamento regionale emanato con D.P.G.R. 6.12.2004, n. 14/R e s.m.i. - "Prime disposizioni per il rilascio di concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni (Legge regionale 18 maggio 2004, n. 12)".

Interferenze con canali e impianti di irrigazione e territorio rurale

Prescrizioni per il progetto esecutivo:

- E27) Al fine di ottemperare punto 21 (rif. prot. 12679 del 13.03.2019 "richiesta integrazioni"), è stato rivisto il tracciato dell'inalveamento del Torrente Guarabione, visto che la nuova soluzione progettuale comporta una maggiore interferenza con l'impianto di irrigazione esistente a Pivot, il Proponente dovrà farsi carico delle misure necessarie per mitigare e/o compensare tale interferenza;
- E28) Riscontrato il non pieno accoglimento di cui al punto 31 (rif. prot. 12679 del 13.03.2019 "richiesta integrazioni"), dovrà essere prevista la realizzazione del canale colatore da realizzare a sud della Pedemontana tra le progressive Km28+800 e 29+600;
- E29) Le caratteristiche dimensionali dei tombini irrigui TM01, TM11, TM12, TM18, TM35, TM52, TM61, TM 63, TM 65 dovranno essere riviste secondo quanto già richiesto al punto 28 della richiesta di integrazioni (rif. prot. 12679 del 13.03.2019 "richiesta integrazioni"), al fine di garantire la piena funzionalità della rete irrigua. Si riscontra che gli elaborati "Planimetrie, prospetto e sezioni" relativi ai tombini TM06, TM08, TM09, TM19, TM32, TM37, non sono stati aggiornati, rispetto alle tavole "Asse principale – Planimetria e profilo di progetto" rev B (integrazione 2019). Inoltre gli elaborati grafici dovranno riportare le soluzioni per le intersezioni della rete irrigua in pressione con la Pedemontana e le sue opere accessorie.
- E30) La progettazione esecutiva di tutte le interferenze irrigue dovrà essere basata su idoneo rilievo dello stato dei luoghi, esteso ad una fascia territoriale atta a descrivere le

caratteristiche del terreno attraversato. Tutte le soluzioni per risolvere le interferenze dovranno essere definite sentito il Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese, anche attraverso uno specifico tavolo tecnico e ove non fosse possibile risolvere l'interferenza, dovranno essere individuate misure mitigative adeguate;

Prescrizioni per la fase di realizzazione:

- R18) Le interferenze con la rete del consorzio di irrigazione e bonifica Est Sesia e l'occupazione delle aree di pertinenza dovranno essere disciplinate da apposito atto di concessione, da stipularsi prima dell'inizio dei lavori. Al termine di lavori si chiede al Proponente che provveda alla trasmissione al Consorzio della cartografia catastale in formato vettoriale (DWG) delle opere realizzate;
- R19) Per i terreni espropriati che usciranno in via definitiva dal catasto dal consorzio di bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese e del consorzio irriguo Est Sesia, perdendo il loro carattere di terreni irrigati/irrigabili, prima dell'inizio dei lavori dovrà essere corrisposto un tantum il "contributo di recessione", in particolare così come già previsto dall'art. II-14 del Regolamento dell'Associazione Est Sesia;
- R20) Il Proponente dovrà assicurare la continuità e la funzionalità della rete irrigua e consentire l'effettuazione in sicurezza delle operazioni di manutenzione della rete stessa. Dovrà pertanto essere concordato con l'Associazione d'irrigazione Est Sesia e con il Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese, il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, per la cui definizione si dovranno tenere in debita considerazione i tempi e la durata della stagione irrigua, al fine di non interferire con l'erogazione del servizio da parte dei consorzi d'irrigazione.

Interferenze con discarica

Prescrizioni per la fase di realizzazione:

- R21) Riguardo all'interferenza con la discarica SEAB di Masserano (Loc. San Giacomo) i nuovi presidi di monitoraggio dovranno essere installati prima di dismettere quelli esistenti.

Piano di monitoraggio ambientale (PMA)

Condizioni ambientali per il progetto esecutivo:

- E31) Tutti i contenuti della versione definitiva del Piano di Monitoraggio Ambientale dovranno essere condivisi con ARPA Piemonte; il Piano dovrà rispondere a criteri di flessibilità prevedendo per ciascuna componente ambientale monitorata, la possibilità di modificare e/o eventualmente aggiungere punti di misura nella fase di corso d'opera qualora le circostanze lo richiedano;
- E32) Per quanto riguarda le acque superficiali i punti di monitoraggio da individuare dovranno essere condivisi previo sopralluogo allo scopo di verificare la rispondenza degli stessi ai fini del monitoraggio;
- E33) Nel punto denominato "RUM.ZSC.01", specifico per la ZSC Baraggia di Rovasenda, il monitoraggio post-operam del rumore stradale, già previsto, dovrà essere integrato con il rumore ambientale;
- E34) Per le componenti delle Direttive Habitat e Uccelli interferite, il proponente oltre che con ARPA Piemonte dovrà concordare con l'Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore le integrazioni al PMA che dovranno contenere un maggior dettaglio sulle specie, sulle tempistiche e sulle metodologie di monitoraggio adottate. Un'integrazione al PMA dovrà essere fornita anche per verificare la funzionalità dei passaggi fauna, sia per la fase di corso che di esercizio dell'opera;
- E35) Il Piano di Monitoraggio dovrà tenere conto di quanto già effettuato nell'ambito del monitoraggio istituzionale di verifica dello stato ambientale dei corpi idrici, svolto dall'ARPA per Regione Piemonte in applicazione della Direttiva Quadro Acque. Il PMA dovrà essere

predisposto con attenzione alle possibili alterazioni delle caratteristiche chimico fisiche dei corsi d'acqua, oltre che alla eventuale alterazione dell'assetto morfologico dell'ecosistema fluviale, in relazione al mantenimento o raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale;

- E36) Il Piano di Monitoraggio dovrà prevedere anche le attività relative alla regolare manutenzione degli impianti di trattamento delle acque di piattaforma, in modo che tali impianti non compromettano la qualità delle acque superficiali anche ai fini di un loro utilizzo per abbeveraggio bestiame e per l'irrigazione.

Condizioni ambientali per la fase di realizzazione:

R22) Dovrà essere trasmesso ad ARPA l'avviso di avvio del monitoraggio ambientale ante operam che dovrà avere una durata non inferiore ad un anno e le cui risultanze dovranno essere comunicate secondo le modalità stabilite all'interno del PMA. In particolare per quanto attiene le acque superficiali e sotterranee, i dati ante operam saranno utilizzati per la definizione delle soglie di sorveglianza e attenzione specifica;

R23) Dovrà essere comunicato ad ARPA Piemonte l'inizio dei lavori ed il relativo cronoprogramma onde permettere il controllo dell'attuazione delle condizioni ambientali ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dell'art. 8 della L.R. 40/98.

Compensazione della superficie forestale trasformata

Prescrizioni per il progetto esecutivo:

E37) Per quanto attiene al calcolo economico della compensazione della superficie forestale trasformata, con riferimento agli elaborati "Relazione paesaggistica – analisi trasformazione bosco in altra destinazione d'uso" e "Nota di riscontro alla richieste di chiarimento emerse nella CDS regionale" - febbraio 2019, dall'analisi cartografica si ritiene che il punto di discontinuità del bosco non possa essere individuato al Km. 35 in corrispondenza dell'area di servizio, in quanto a nord e sud del tracciato il bosco è continuo, ma al Km. 36 in corrispondenza della SP Gattinara – Rovasenda. Il Proponente dovrà pertanto ricalcolare il valore economico della compensazione, considerando il punto di interruzione del bosco come sopra indicato.

Piano di reperimento e gestione materiali litoidi - Piano di utilizzo terre e rocce da scavo

Prescrizioni per la fase di progetto esecutivo

E38) Sia individuato dal Proponente un sito di deposito di riserva alternativo a quello previsto in Comune di Lozzolo (RM Ricerche minerarie), nelle more della sentenza definitiva del ricorso in atto; inoltre sia previsto lo stralcio del sito di prelievo di riserva di Via Maglione nel Comune di Borgo d'Ale;

Condizioni ambientali per la fase di progetto esecutivo

E39) Il Proponente dovrà relazionare a Regione Piemonte e ad ARPA Piemonte gli esiti sia delle indagini in corrispondenza del pozzetto PZ_19_D, dove si è riscontrato un superamento delle CSC Tab. 1 col. A del D. Lgs 152/2006 ad uso verde pubblico, privato e residenziale per il parametro cobalto, sia gli esiti della campagna di indagini prevista lungo l'asse stradale, la viabilità secondaria, le opere d'arte principali (Ponte Rovasenda, Torbola, F.Sesia), le 4 aree di deposito intermedio e sul terreno di base delle aree di servizio (Rif. Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo par. 5.7).

Prescrizioni per la fase di realizzazione:

R24) Prima del rilascio dell'autorizzazione/subingresso per il conferimento dei materiali da scavo e nell'ambito dell'iter istruttorio l.r. 23/2016, deve essere condotta una caratterizzazione del sito in contraddittorio con ARPA e la Regione Piemonte Direzione Competitività del Sistema regionale, per escludere pregressa contaminazione antropica e per accertare eventuali fondi naturali;

- R25) Eventuali modifiche alla viabilità di competenza provinciale per garantire l'accesso ai siti di cave e miniere devono essere prioritariamente concordate con le province competenti per territorio;
- R26) Il terreno di scotico dovrà essere utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi. Tale terreno dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici e conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche. Gli strati prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno;
- R27) Durante i lavori di scavo e/o manomissioni suolo in aree di cava, sia garantito quanto disposto dal D.lgs 42/2004 in caso di rinvenimenti fortuiti di strutture o giaciture archeologiche anche dubbie, con particolare riguardo alla immediata segnalazione al Ministero dei beni e delle attività culturali, Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio, e alla sospensione dei lavori nel tratto interessato (art. 90), fino all'arrivo di un preposto funzionario archeologo;
- R28) Nelle zone interessate dai movimenti di materiali, sia da cava sia verso i siti di deposito finale individuati, devono essere adottate tutte le misure atte a contenere la diffusione di polveri, rumori ed inquinamento atmosferico, prevedendo dispositivi lavaruate dei mezzi operativi, bagnatura delle piste sterrate, bagnatura dell'inerte in fase di carico, e verificando la chiusura dei cassoni dei mezzi di trasporto con appositi teloni.

Cantierizzazione

Condizioni ambientali per la fase di realizzazione:

- R29) Dovrà essere limitato il traffico pesante sul percorso 2 (SP 315 Buronzo-Masserano) indicato nell'elaborato "Cantierizzazione: ubicazione delle aree di cantiere e viabilità di servizio" considerata la presenza lungo tale viabilità di edifici sul fronte strada, privilegiando il percorso 1 (SP 232 var Panoramica Zegna) in quanto strutturalmente e funzionalmente più adeguato a sopportare l'incremento di traffico pesante;

Prescrizioni per la fase di realizzazione:

- R30) Durante la fase di cantiere si dovrà procedere alla pulizia dei mezzi in uscita dalle aree di cantiere al fine di evitare il deposito di terra e materiali inerti sulle strade asfaltate provinciali e comunali;